



VERTENZA TRENI NOTTE

FS A MILANO HA SBAGLIATO LA VERTENZA NAZIONALE PROSEGUE

COMUNICATO AI LAVORATORI

La Filt-Cgil Nazionale condivide la decisione di CGIL e Filt-Cgil Lombardia di non sottoscrivere l'accordo di ieri sera in Regione Lombardia con il quale si ipotizza un piano di ricollocazione occupazionale incerto e precario per i 157 lavoratori lombardi licenziati lo scorso 11 dicembre a seguito del pesante taglio dei treni notte deciso dal Governo e dal Gruppo FS.

Il tentativo della Regione Lombardia di attenuare l'impatto sociale di questa decisione ha collocato l'ipotizzato piano di rioccupazione in un arco temporale dimezzato rispetto a quanto finora proposto da FS (da 24 a 13 mesi) e reso disponibili gli strumenti di sostegno al reddito, questi ultimi, peraltro, già da tempo dichiarati disponibili anche dal Ministero del Lavoro.

Però, con l'accordo:

- la Regione Lombardia rifiuta di sostenere il ripristino dell'attestamento su Milano dei servizi e di fatto accetta, oltre alla riduzione, il notevole peggioramento del servizio nei collegamenti nord-sud prodotto dal cambio treno a Bologna, per la linea adriatica, e Roma o Napoli per la linea tirrenica, con la conseguenza che, come sarà facile verificare, chi deve viaggiare su queste tratte sceglierà altre modalità di trasporto, soprattutto pullman privati che non a caso hanno già intensificato in queste settimane l'offerta di servizi;
- resta incerta l'effettiva operatività del piano, il possibile reimpiego è basato esclusivamente su contratti a termine con durata variabile in relazione a quella dei relativi contratti di appalto (alcuni dei quali già in scadenza entro il primo semestre 2012) nella quale dovrebbe avvenire la ricollocazione ma già attualmente in buona parte in crisi e coperti da ammortizzatori sociali, non si prevede alcun criterio di trasparenza per le procedure di selezione, formazione e destinazione dei lavoratori, risulta inspiegabile lo "stralcio" della posizione dei lavoratori di RSI (manutenzione treni notte), la cui ricollocazione viene proiettata dal piano a gennaio 2013.

La via "regionale" promossa da FS per disarticolare questa vertenza si conferma sbagliata e l'errore è reso ancor più grave in questo primo caso della Lombardia dalla "disinvolta" decisione di arrivare perfino a firmare un accordo separato, senza la CGIL.

L'accordo di ieri sera complica ulteriormente, anzi rischia di inasprire e certamente non concorre a risolverla, una vertenza nazionale che vede tuttora privi di lavoro in Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio e Sicilia quasi 550 degli oltre 880 lavoratori addetti, fino allo scorso 11 dicembre, ai servizi appaltati sui treni notte di Trenitalia.

Per risolvere davvero questa vertenza risulta sempre più evidente, come da tempo proposto dalla Filt-Cgil, la necessità, ormai urgente, di un confronto nazionale che, oltre FS e il nuovo gestore dei servizi di accompagnamento nei collegamenti Francia-Italia, coinvolga il Ministero dei Trasporti per la revisione dei servizi e il riattestamento dei treni nazionali su Torino, Milano e nord-est, ed il Ministero del Lavoro e le Regioni interessate per pianificare la concreta e trasparente ricollocazione di tutto il personale.

La Segreteria Nazionale FILT-CGIL

Roma, 31 dicembre 2011